

## Settimana 23-29 Giugno 2003

(tutti i tempi sono espressi in ora GMT; ora locale=GMT+2)

### Sismicità

L'attività sismica registrata in Sicilia orientale nel corso della settimana si è mantenuta su un livello parecchio modesto, sia come numero di terremoti, sia come energia da essi rilasciata.

La sismicità ha interessato principalmente l'area del vulcano Etna (esclusivamente il suo versante orientale), nella quale sono state registrate in totale 17 scosse con  $1.1 \leq M_d \leq 2.8$ . L'evento più energetico, registrato alle 14:56 di giorno 27, risulta localizzato tra gli abitati di Fornazzo e Milo alla profondità ipocentrale di circa 3.5 km. Per questa scossa sono giunte notizie di avvertibilità dalla popolazione residente in prossimità dell'area epicentrale.

L'area poco a nord dell'abitato di Fornazzo era stata già interessata da modesti rilasci energetici nei giorni 24 (ore 13:37,  $M_d=1.5$ ) e 25 (ore 10:32,  $M_d=2.0$ ).

Gli altri eventi per i quali è stato possibile procedere alla localizzazione analitica individuano modeste sorgenti sismiche in prossimità di M. Fior di Cosimo ( $M_{d_{max}}=1.5$ , alle ore 22:16 di giorno 23;  $H = 3-4$  km), della Valle del Bove ( $M_{d_{max}}=1.6$ , alle ore 10:47 di giorno 27;  $H = 2-5$  km) e di un'area posta a circa 2 km SE di Due Monti ( $M_d=1.7$ , alle 15:35 di giorno 27;  $H = 5$  km).

A completamento del quadro relativo all'area etnea, la sismicità più strettamente connessa alle sorgenti magmatiche ha evidenziato una significativa variazione nell'ampiezza media del tremore vulcanico dalle 22:02 alle 22:05 di giorno 23, probabilmente associata ad una maggiore attività ai crateri sommitali. In aggiunta, nel corso della settimana sono stati registrati numerosi transienti a bassa frequenza.

Per quanto riguarda gli altri settori della Sicilia orientale monitorati dalla Rete Sismica Permanente si segnalano: *i*) due scosse (non localizzabili analiticamente a causa delle basse energie rilasciate) probabilmente connesse a sorgenti sismiche locali prossime rispettivamente all'isola di Alicudi ed al Gran Cratere di Vulcano; *ii*) un unico evento ( $M_d=1.7$ ) registrato nell'area iblea; *iii*) nessuna scossa nell'area dell'arco calabro-peloritano.